

Elena Clari, Bruno Crevato-Selvaggi, Paola Rebetz, Chiara Simon

L'ARCHIVIO DEL SERVIZIO D'ISPEZIONE DELLA DIREZIONE PROVINCIALE DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI DI UDINE

Dal novembre 1997 è aperto a Trieste il Museo Postale e Telegrafico della Mitteleuropa. Voluta dalla Sede Friuli-Venezia Giulia delle Poste (l'ex-direzione compartimentale), ha sede in un'ala del centralissimo palazzo delle poste cittadino, che è stata ristrutturata e sistemata con soluzioni tecnologicamente avanzate. Del comitato tecnico-scientifico del museo fanno parte Elena Clari, che ne è la direttrice, Tommaso Carofiglio, Annalisa Cragolin, Alvise Marchioro, Paola Rebetz, Chiara Simon e Sergio Vidali di Poste Italiane; Adriano Dugulin, direttore dei civici musei d'arte e storia di Trieste, e Bruno Crevato-Selvaggi, Istituto di studi storici postali ¹.

Il museo si articola in varie sezioni. La prima riguarda l'architettura postale; vi è poi la posta, il telegrafo ed alcuni reperti riguardanti la radiotelegrafia e la nave Elettra di Guglielmo Marconi. Una sezione è dedicata alla filatelia: vi sono esposte collezioni d'argomento mitteleuropeo, che vengono periodicamente cambiate. Al centro della sala vi è anche la ricostruzione di un ufficio postale d'epoca (fine '800-inizi '900). Il museo conserva interessante materiale d'area mitteleuropea, tra cui segnaliamo un apparecchio d'intaglio per la disinfezione delle lettere, in uso al lazaretto di Muggia nel XVIII secolo; casse per uffici di posta militare italiana, successivi alla seconda guerra mondiale ²; modulistica austriaca ed italiana, manifesti d'epoca austriaca, divise, molte apparecchiature telegrafiche; infine una collezione filatelica dedicata alle vie postali marittime dell'Adriatico orientale nell'Ottocento ³. Se-

¹ Ha collaborato alla guida ed alla stesura delle targhette museali, per la parte riguardante la sanità, anche Luciano De Zanche.

² Elena CLARI, Bruno CREVATO-SELVAGGI, Paola REBETZ, Chiara SIMON, "Gli uffici di posta militare della Repubblica italiana", in *La Posta Militare* n. 77, 1998.

³ È una donazione permanente al museo di Clementina Ronchi, in ricordo di Alvise Capolin. Con un gesto significativo, la moglie di questo collezionista scomparso ha voluto mantenere l'integrità della collezione curata dal marito e collocarla in un luogo consono ed aperto al pubblico.

condo i più moderni criteri di visibilità e fruibilità del museo, con la cooperazione dell'istituto Rittmeyer di Trieste si è creata una struttura che permette anche ai ciechi di gustare gli oggetti esposti.

Un'altra caratteristica del museo è il costituendo archivio-biblioteca annesso. Al momento è in corso la fase dell'accumulazione - non disordinata - del materiale, che comprende pubblicazioni ufficiali, libri e riviste di letteratura filatelica e storico-postale - frutto di donazioni esterne - e alcune serie archivistiche che la lungimiranza dei funzionari addetti e la loro capacità di coinvolgimento e sensibilizzazione delle strutture regionali delle Poste hanno salvato da un destino infelice. Naturalmente occorreranno tempo e fondi per il riordino e la messa a disposizione degli studiosi di questo materiale (si possono ipotizzare tre o quattro anni); non si mancherà di darne notizia da queste colonne.

L'acquisizione all'archivio-biblioteca del museo - ed il successivo riordino - di un interessante fondo archivistico, pertinente al servizio d'ispezione della Direzione provinciale delle poste e dei telegrafi di Udine, è l'occasione di questa nota.

Il servizio ispezione dell'amministrazione postale italiana.

Il servizio d'ispezione, per il controllo e la vigilanza su tutti i servizi postali, venne creato sin dalla costituzione delle poste italiane, databile al 1° marzo 1861⁴, riprendendo le norme già esistenti nei regolamenti del servizio postale sardo.

Gli ispettori sorvegliavano e controllavano, con visite periodiche o straordinarie, tutti gli aspetti della conduzione degli uffici e delle ricevitorie, con particolare riguardo alle questioni contabili. Svolgevano indagini; sovrintendevano ai passaggi di consegne in occasione dei cambi di titolarità degli stabilimenti, e si occupavano infine dei servizi di movimento.

Nel periodo considerato in questo lavoro, l'ordinamento del 1925 dell'Amministrazione postale telegrafica⁵, che aveva creato l'Azienda autonoma, riformò anche le Direzioni Provinciali, che furono divise in 3 classi, e ciascuna in vari «reparti», il primo dei quali fu il «reparto ispezione»⁶. Nel 1927 il 1° reparto Ispezione venne conservato solo alle direzioni di prima classe e abolito per quelle di seconda (tra cui Udine) e terza. In queste direzioni il personale ispettivo venne posto alla diretta dipendenza del direttore provinciale⁷.

⁴ Decreto Luogotenenziale 15.12.1860 n. 4480, in vigore da 1.3.1861, seguito da: Ministero dei Lavori Pubblici, Direzione Generale delle Poste. *Istruzioni speciali provvisorie per il servizio della posta delle lettere*, in vigore dalla stessa data.

⁵ R. Decreto-legge 23.4.1925 n. 520.

⁶ R. Decreto 4.9.1925 n. 1729 e successive modificazioni, qui ininfluenti.

⁷ Fatte salve le attribuzioni degli ispettori, il decreto ministeriale 5 febbraio 1927, «riconosciuta l'op-

Il fondo «Direzione provinciale di Udine-servizio d'ispezione» presso il Museo postale e telegrafico della Mitteleuropa di Trieste.

Le carte dell'attività degli organi ispettivi della Direzione Provinciale delle Poste e Telegrafi di Udine relative principalmente agli anni 1926-1940 (con qualche carta risalente al 1919) divise in fascicoli dedicati ognuno ad un ufficio postale⁸ della provincia, giacevano negli uffici del direttore del 1° reparto. Questo archivio comprendeva i fascicoli relativi a tutti gli uffici postali dipendenti dalla Direzione provinciale di Udine, con l'esclusione di quelli poi dipendenti dalla Direzione Provinciale di Gorizia, evidentemente perché ivi trasmesse a suo tempo⁹.

Per recuperare gli spazi, nel giugno 1960 l'impiegato Giuseppe (Bepi) Vida venne incaricato di sistemare e trasferire queste carte, ormai archivio morto. Egli ricondizionò i fascicoli preparando 35 pacchi, confezionati con carta verde e legati con spago intrecciato, corredati ciascuno sul frontespizio da un foglio con l'elenco dei fascicoli contenuti, identificati da un numero progressivo e dal nome dell'ufficio, sistemati in ordine alfabetico.

Bepi Vida redasse due elenchi, che inserì in buste e queste all'interno del primo e del 16° pacco. Questo il testo nel frontespizio del 1° elenco:

1° Armadio da Aiello a Ovaro.

Elenchi corrispondenti a cartelle che vanno anche dal 1919 al 1940, maggiormente dal 1926 al 1940.

Per far posto ai nuovi carteggi della "vetrina-archivio" del Signor Direttore del 1° Reparto, ho dovuto assottigliare ogni singola cartella e, a mia volta, levare le pratiche dal 1925 al 1940, dall'archivio sopra, per diminuire il volume delle stesse. Così ho dovuto creare un nuovo archivio dato l'ordine ricevuto di conservare i documenti annessi ai passaggi, alle visite, alle inchieste e ai processi avvenuti nei citati anni.

portunità di semplificare l'organizzazione delle Direzioni provinciali, e di utilizzare tutto il personale ispettivo nelle mansioni di vigilanza e di indagine», aveva modificato la suddivisione in reparti delle Direzioni provinciali, abolendo i reparti d'ispezione. Questo decreto non ebbe però attuazione, perché venne sostituito dal successivo decreto ministeriale 30 giugno 1927, che conservò il 1° reparto Ispezione alle Direzioni di 1ª classe, abolendolo per quelle di 2ª e 3ª classe (Udine fu sempre Direzione di 2ª classe). Questo decreto stabilì, all'art. 1, che «nelle Direzioni di II e III classe il personale ispettivo di cui all'art. 8 del R. decreto, n. 1729 sopra citato, è posto alla diretta dipendenza del Direttore provinciale». L'art. 5 disponeva che l'attuazione avrebbe avuto luogo gradualmente, entro il 31 dicembre 1927. Per i compiti assegnati agli ispettori nei riguardi dei servizi di movimento è esauriente il decreto ministeriale 29.9.1925 «competenza ed attribuzioni degli organi provinciali per quanto riguarda i servizi di movimento delle corrispondenze e dei pacchi postali».

⁸ In questo lavoro usiamo il termine 'ufficio postale' in senso generale. Si trattava infatti di uffici principali, uffici secondari, ricevitorie o collettorie. La classificazione degli stabilimenti postali è oggetto di un lavoro, di prossima pubblicazione, di CREVATO-SELVAGGI, POZZATI, ROBERTI.

⁹ La provincia di Gorizia venne costituita nel 1927, e la Direzione Provinciale delle Poste e Telegrafi nel 1933; ebbe l'ufficio ragioneria nel 1951.

Era mia idea seguire l'ordine di gruppo, come sopra, ma mi sono trovato impossibilitato a conservare tale regola a causa dello spazio ristretto, perciò ho formato nuovi gruppi e, per facilitare eventuali ricerche, ho munito ogni pacco dell'elenco degli uffici in esso racchiusi, quindi, per evitare fatica e perdita di tempo, prima di iniziare una ricerca è utile consultare l'accluso elenco il quale indica in quale pacco si trova la cartella che contiene la pratica in ricerca.

Carissimi saluti da Bepi Vida

Udine, 11 giugno 1960.

Il testo del frontespizio del 2° elenco è identico, con queste varianti:

2° Armadio da Paciug a Zuglio.

[...]

Mi ripeto: anche qui per far fronte ai nuovi carteggi [...]

Con la speranza di aver fatto le cose per benino cordialmente saluto.

Bepi Vida

Udine, 11 giugno 1960.

Mentre all'esterno delle due buste che contenevano gli elenchi scrisse:

«Attenzione! Per evitare perdita di tempo e fatica per rintracciare una pratica che va dal 1919 al 1940 consultare gli acclusi elenchi che faciliteranno le ricerche.»

Il primo armadio conteneva 15 pacchi, con i fascicoli dal n. 1 al n. 127; il secondo 20 pacchi, con i fascicoli dal 128 al 249. In realtà i fascicoli sono 248, perché, evidentemente per un errore di Vida, nella numerazione saltò il numero 179. Alcuni fascicoli contengono dei sottofascicoli intestati alle collettorie aggregate all'ufficio. Alcuni fascicoli sono vuoti: Vida infatti ritenne di preparare e numerare cartelle anche per gli uffici esistenti nel 1960 ma non ancora entro il 1940. In questi casi scrisse sull'intestazione e sull'inventario: «ufficio di recente apertura».

È necessario evidenziare l'importanza del lavoro di Vida, svolto 'dilettantesca-mente' ma in maniera molto precisa e corretta, che ci ha fornito un aiuto prezioso. Ripetutamente, nel corso della nostra attività, gli abbiamo idealmente inviato i nostri complimenti per l'ottima qualità del lavoro da lui svolto, che apprezzavamo sempre più via via che proseguivamo nel riordino ¹⁰.

Terminato il lavoro, Vida versò i pacchi all'Economato della Direzione provinciale di Udine.

In un ignoto momento successivo vi vennero versate anche una seconda serie di

¹⁰ Giuseppe (Bepi) Vida nacque nel 1902; iniziò a lavorare nell'amministrazione postale a 15 anni; negli anni Sessanta era brigadiere d'ispezione. Andò in pensione nel 1969 e morì nel 1971. È ricordato dalla famiglia (i due figli lavorano anch'essi in Poste Italiane) come persona signorile, molto amabile e precisa, nel lavoro come nella vita; qualità che abbiamo riscontrato anche in questo suo lavoro di riordino archivistico.

fascicoli, sempre del servizio ispettivo, contenenti le carte degli anni 1970-1980, non più ordinate da Vida, e prive dell'organicità e dell'accurata sistemazione della prima serie. Non si ha notizia delle carte riguardanti il periodo 1940-1970.

Nel 1997 si ebbe il primo frutto delle sollecitazioni che il Museo postale inviava a tutti gli organi delle Poste della regione: l'Economato di Udine versò ambedue le serie, in sacchi postali alla rinfusa, alla Sede Friuli-Venezia Giulia dell'Ente Poste Italiane, ora Poste Italiane SpA, per il costituendo archivio-biblioteca annesso al museo.

Questo fondo è stato parzialmente riordinato ed inventariato sommariamente da noi, dal 1997 al 1999. Il lavoro è stato svolto per la prima serie, qui presentata; attende anche il compimento per la seconda serie.

I fascicoli della prima serie sono stati ricondizionati e sistemati in nuove buste, rispettando l'ordine stabilito da Bepi Vida (progressivo del numero di fascicolo). Le buste sono state etichettate con la dicitura: «Museo postale e telegrafico della Mitteleuropa, Trieste / Direzione provinciale di Udine, servizio d'ispezione - 1ª serie» e il numero progressivo.

Le carte - che non abbiamo analizzato, se non in modo del tutto sommario - contengono relazioni degli ispettori, documentazione allegata, questioni relative alle domande di titolarità delle ricevitorie, passaggi di consegne. Interessanti, da un punto di vista filatelico, fogli con le impronte di tutti i bolli in uso negli uffici, predisposti alla fine degli anni Venti, non per tutti gli stabilimenti postali. Rimandiamo comunque ad un prossimo lavoro l'analisi ed il loro studio.

Non si mancherà di dare notizia attraverso il notiziario di questa rivista dell'apertura al pubblico del fondo.

Elenco dei fascicoli della prima serie

b.	f.	ufficio	anni			
				34	Carlino	- 11
				35	Casarsa	1926-40
				36	Casiacco	1926-40
				37	Cassacco	1926-40
				38	Castelnuovo del Friuli	1926-40
1	1	Aiello	1925-40			
	2	Alesso	- 11			
	3	Amaro	1925-40			
	4	Ampezzo	1925-40	8	39 Castions di Strada	1926-40
	5	Andreis	1925-40		40 Castions di Zoppola	1926-40
					41 Cavasso Nuovo	1926-40
2	6	Anduinis	1925-40		42 Cavazzo Carnico	1926-40
	7	Aquileia	1925-40		43 Cave del Predil	1926-40
	8	Arba	1925-40			
	9	Arta	1925-40	9	44 Cecchini	1926-40
	10	Artegna	1925-40		45 Cercivento ¹³	1926-40
3	11	Arzene	1925-40		46 Cervignano	1926-40
	12	Attimis	1925-40		47 Chiassis	1926-40
	13	Aviano	1925-40		48 Chievolis	1926-40
	14	Azzano X	1925-40			
4	15	Barcis	1925-40	10	49 Chions	1926-40
	16	Bannia	1925-40		50 Chiopris	1926-40
	17	Bagnarola	1925-40		51 Chiusaforte	1925-40
	18	Bagnaria Arsa	- 12		52 Ciconicco	1926-40
	19	Basiliano	1925-40			
	20	Bertiolo	1925-40	11	53 Cimolais	1926-40
	21	Bicinicco	- 11		54 Cisterna	1926-40
	22	Bordano	- 11		55 Cividale	1926-40
	23	Brugnera	1926-40	12	56 Clauviano	1926-40
					57 Claut	1926-40
5	24	Budoia	1926-40		58 Clauzetto	1926-40
	25	Buia	1926-40		59 Clodig	1926-40
	26	Bulfons	1926-40		60 Codroipo	1926-40
	27	Buttrio	1926-40			
	28	Camino di Codroipo	1926-40	13	61 Colloredo di	
					Montalbano	1924-40
6	29	Campoformido	- 11		62 Comeglians	1926-40
	30	Campolongo	1926-40		63 Cordenons	1926-40
	31	Campone	1926-40		64 Cordovado	1926-40
7	32	Camporosso	1926-40	14	65 Cornino	1926-40
	33	Caneva	1926-40		66 Corno Rosazzo	1926-40

¹¹ cartella vuota (ufficio di recente apertura).

¹² cartella vuota.

¹² nota di B. Vida: «contiene denuncia».

	67	Coseano	1926-40		104	Ligosullo	- ¹³
15	68	Cussignacco	1926-40		105	Magnano in Riviera	1923-40
	69	Dardago	1926-40		106	Maiano	1926-40
	70	Dignano	1925-40	24	107	Malborghetto	1926-40
	71	Dogna	1925-40		108	Maniago	1926-40
16	72	Domanins Rauscedo	1926-40		109	Manzano	1926-40
	73	Drenchia	- ¹³		110	Marano Lagunare	1926-40
	74	Enemonzo	1926-40	25	111	Marsure	1926-40
	75	Erto e Casso	1926-40		112	Martignacco	1926-40
	76	Faedis	1926-40		113	Mediis	1926-40
	77	Fagagna	1926-40		114	Meduno	1926-40
	78	Fanna	1926-40		115	Mels	1926-40
17	79	Feletto Umberto	1926-40		116	Mereto Tomba	1926-40
	80	Fiume Veneto	1926-40				
	81	Fiumicello	1924-40	26	117	Moggio Udinese	1926-40
	82	Flagogna	1926-40		118	Moimacco	1926-40
18	83	Flaibano	1926-40		119	Montenars	1926-40
	84	Fontanafredda	1926-40		120	Montereale Cellina	1926-40
	85	Forgaria	1926-40	27	121	Morsano Tagliamento	1920-40
	86	Forni Avoltri	1926-40		122	Mortegliano	1926-40
19	87	Forni Sopra	1926-40		123	Muzzana	1926-40
	88	Forni Sotto	1926-40	28	124	Nimis	1926-40
	89	Frisanco	1926-40		125	Osoppo	1925-40
	90	Fusine in Valromana	1926-40		126	Ospedaletto	1924-40
20	91	Gemona	1926-40	29	127	Ovaro	1924-40
	92	Gemona Piovego	1926-40		128	Paciu	- ¹³
	93	Gonars	1926-40	30	129	Pagnacco	1923-40
21	94	Gorizia e Pozzo	1926-40		130	Palazzolo Stella	- ¹⁴
	95	Gradisca Sedegliano	1926-40		131	Palmanova	
	96	Ippolis	1926-40	31	132	Paluzzo	1926-40
	97	La Carnia	1926-40		133	Pasian di Prato	1927-40
	98	Latisana	1926-40		134	Pasiano	1927-40
22	99	Lauro	1926-40		135	Paularo	1926-40
	100	Lavariano	- ¹³		136	Pavia Udine	1926-40
23	101	Lestans	1926-41	32	137	Percotto	- ¹⁵
	102	Lestizza	1933,1935		138	Perteole	1926-40
	103	Lignano Bagni	1933-40		139	Pesariis	1927-40

¹³ cartella vuota (ufficio di recente apertura).

¹⁴ cartella vuota; Vida invece nota «1926-40».

¹⁵ cartella vuota.

140	Piano d'Arta	1926-40	175	Ronchis	1927-40		
141	Pielungo	1926-40	176	Roveredo	1927-40		
142	Pinzano		177	Sacile	1927-40		
	al Tagliamento	1926-40	178	Salino	- 16		
143	Pocenia	1927-40	179	-	- 17		
144	Poffabro	1926-40					
33	145	Polcenigo	1926-40	43	180	San Daniele del Friuli	1927-40
	146	Pontebba	1935-40	44	181	San Giorgio della Richinvelda	1926-36
	147	Porcia	1927-40		182	San Giorgio di Nogaro	1926-39
34	148	Pordenone	1930-40		183	San Giovanni al Natisone	1928-38
35	149	Porpetto	1927-40		184	San Giovanni Casarsa	1928-40
	150	Povoletto	1926-40				
	151	Pozzuolo	1924-40	45	185	San Giovanni Polcenigo	1923-39
	152	Pradamano	- 16		186	Sanguazzo	1927-40
	153	Prata di Pordenone	1926-40	46	187	San Leonardo	1926-40
	154	Prato Carnico	1927-40		188	San Martino al Tagliamento	1927-40
36	155	Pravidomini	1926-40		189	San Pietro al Natisone	1927-40
	156	Precenico	1926-40		190	San Quirino	1927-40
	157	Premariacco	1926-40		191	San Tommaso	1927-40
37	158	Preone	1926-40				
38	159	Prepotto	1927-40	47	192	San Vito al Tagliamento	1926-40
	160	Pulfero	1927-40		193	San Vito Fagagna	1926-40
	161	Ragogna	1926-40		194	Santa Lucia Budoia	1927-40
39	162	Ravaschetto	1919-40		195	Santa Margherita	1927-40
	163	Raveo	1926-40	48	196	Santa Maria Longa	1925-40
	164	Reana del Roiale	1926-40		197	Sauris	1927-40
40	165	Remanzacco	1922-40	49	198	Savogna	1926-40
	166	Resia	1927-40		199	Sedegliano	1925-40
	167	Resiutta	1927-40		200	Sequals	1926-40
	168	Rigolato	1927-40		201	Sesto al Reghena	1927-40
41	169	Risano	1927-40	50	202	Socchieve	1926-40
	170	Rive d'Arcano	1927-40		203	Solimbergo	1927-40
	171	Rivignano	1927-40		204	Spilimbergo	1925-40
	172	Rivolto	1927-40		205	Strassoldo	1923-40
42	173	Rodeano	- 16	51	206	Sutrio	1927-40
	174	Romans	1926-40				

¹⁶ cartella vuota (ufficio di recente apertura).

¹⁷ numero non presente.

207	Taipana (ex Platischis)	1926-40	227	Travesio	1927-37
208	Talmassons	1926-40	57 228	Treppo Carnico	1938-40
209	Tarcento	1926-40	229	Treppo Grande	1926-36
52 210	Tarvisio città	1926-40	230	Tricesimo	1926-40
211	Tarvisio ferrovia	1925-40	231	Trivignano	1926-40
53 212	Teor	1927-40	232	Ugovizza	1926-40
213	Terenzano	1926-40	233	Urbignacco	1927-40
214	Terzo d'Aquileia	1926-40	234	Valeriano	1927-40
215	Terzo Tolmezzo	1927-40	235	Valvasone	1927-40
54 216	Tiezzo	1926-40	58 236	Varmo	1926-40
217	Timau	1930-40	237	Vedronza	1923-40
218	Tolmezzo	1927-40	238	Venzone	1926-40
219	Toppo		239	Vergnacco	1927-40
55 220	Torre di Pordenone	1926-40	240	Verzegnis	1927-40
221	Torreano di Cividale	1927-40	59 241	Vigonovo	1924-40
222	Torreano di Martignacco	1927-40	242	Villa Santina	1922-40
223	Torviscosa	1927-40	243	Villa Vicentina	1925-40
224	Tramonti di Sopra	1925-40	60 244	Villotta-Chions	1926-40
56 225	Tramonti di Sotto	1926-40	245	Visco	1927-40
226	Trasaghis	1927-40	246	Vito d'Asio	1927-40
			247	Vivaro	1927-40
			248	Zoppola	1925-40
			249	Zuglio	1926-40